

# IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LA VOSTRE SEGNALAZIONI  
volontariato@ilsecoloxix.it

VALENTINA, LA FONDATRICE

## «Il sostegno di Genova con l'Africa alla scuola più povera del mondo»

La genovese Valentina Tamburro, 73 anni, ha fondato e presiede l'associazione Genova con l'Africa, che sostiene progetti in Sud Sudan contro la fame, per la salute e l'istruzione. «Ero insegnante e referente interculturale e mi trovavo con i miei allievi alle grotte di Toirano - racconta - Al ritorno abbiamo incontrato un'altra scolaresca e i bambini ci hanno raccontato che erano gemellati con la scuola più povera del mondo, quella di Yirrol in Sud Sudan». Da quell'incontro casuale si è sviluppata nel

tempo la storia dell'associazione, a partire dal 1999. «In quel periodo avevo anche visto in televisione Enzo Biagi che intervistava il vescovo missionario Cesare Mazzolari: chiedeva aiuto per quella popolazione poverissima. Voleva costruire ospedali e scuole, diceva che bisogna iniziare dalla scuola per ricostruire un paese» prosegue.

Nascono così le prime attività di raccolta fondi per la missione di Rumbek e più tardi per la Fondazione Cesar, fondata da Mazzolari. «Abbiamo organizzato

mercatini, spettacoli e incontri per la realizzazione di tre pozzi e l'acquisto di materiale didattico» aggiunge la volontaria che si è recata di persona due volte in Sud Sudan. «Ho visto una desolazione inimmaginabile. Mi hanno colpito quei bambini scalzi che arrivavano alla missione portando in braccio i fratellini più piccoli. Molti di loro con l'affanno, i problemi respiratori sono diffusi purtroppo.

Le famiglie mandano i loro figli a scuola anche perché in quel modo garanti-

scono loro almeno un pasto».

Il lavoro dell'associazione, che conta una decina di volontari, è principalmente di sostegno alle attività della missione, che dopo la morte nel 2011 di Mazzolari sono portate avanti da monsignor Christian Carlassare, nominato da Papa Francesco, che a Rumbek nel 2021 è stato vittima di un attentato, copito alle gambe da colpi di arma da fuoco, per fortuna senza conseguenze gravi.

«Raccogliamo fondi con le campagne di Pasqua e Natale, i Vigili del Fuoco ci donano parte del ricavato della vendita dei loro calendari e al momento abbiamo in corso una lotteria» conclude Tamburro. —

LU. CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTADINI SOSTENIBILI



COSA È

Cittadini Sostenibili è un'associazione di promozione sociale impegnata nella diffusione di comportamenti e scelte sostenibili. È nata nel 2017 come gruppo informale e si è costituita associazione nel 2020. È indipendente, apartitica e aperta a collaborare con chiunque abbia a cuore l'ambiente e la sostenibilità.

COSA FA

Tra i temi che più stanno a cuore ai volontari ci sono la riqualificazione ambientale e urbana, il disarmo, gli obiettivi dell'Agenda 2030. L'associazione agisce attraverso la sensibilizzazione, la formazione e il rapporto con le istituzioni. Promuove collaborazioni e porta avanti azioni sul territorio, una modalità essenziale per mettersi in gioco e coinvolgere nuovi volontari.

CONTATTI

Sede legale: via Fabio Da Persico 5/13; Sede operativa: Centro Banchi, piazza De Marini 20r  
Web: [cittadinisostenibili.it](http://cittadinisostenibili.it)  
Email: [info@cittadinisostenibili.it](mailto:info@cittadinisostenibili.it). Anche sui social

## IL DIARIO

### CROCE VERDE

La Croce Verde Casellese ospita il nuovo Punto Infermieristico Territoriale, in funzione al mercoledì dalle 8 alle 10.30 e al venerdì dalle 11 alle 13. si occupa di prelievi ematici per analisi, monitoraggio dei parametri vitali e prestazioni sanitarie semplici come iniezioni e medicazioni, supporto nella gestione di malattie croniche e presa in carico dei pazienti in sinergia con i servizi dell'Asl 3, ad esempio per cure domiciliari, ufficio protesi, sportello unico distrettuale. Info: 334 1163576.

### CENTRO GIOVANI

L'associazione La Dimora Accogliente ha riaperto il suo centro di aggregazione per giovani tra i 16 e i 25 anni, che si propone di amalgamare ragazzi con disabilità e non, interagendo e portando avanti attività interessanti nel rispetto dei tempi di ognuno. È ospitato dal locale Il covo di via dei Carpi 1, in fondo a via Geirato a Molassana, ed è aperto al venerdì dalle 15 alle 17 e al sabato dalle 10 alle 12. Si faranno attività per l'autonomia, laboratori di fotografia, crea-

tivi, culinari, passeggiate, gite e tanto altro. La partecipazione è gratuita. Contatto: 366 2085789.

### SANT'EGIDIO

Venerdì alle 17.30 al Teatro Modena viene presentato il libro "Vangelo in Periferia" (Morcelliana) curato da Mario Marazziti, che racconta come la Comunità di Sant'Egidio abbia messo in dialogo, nelle borgate di Roma, l'esperienza di fede prima con il mondo operaio e poi con le nuove periferie urbane e umane. Oltre al curatore intervengono lo storico Luca Borzani, il teologo Massimo Naro e Andrea Chiappori di Sant'Egidio Liguria.

### GIORNATA EPILESSIA

In occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia di lunedì prossimo 12 febbraio, l'ospedale Galliera organizza insieme alla Lega Italiana contro l'Epilessia e all'Associazione Italiana contro l'Epilessia, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e del Merito, un incontro destinato al personale docente delle scuole, per fornire informazioni pratiche sulla gestione

### ROTARY CLUB

## La medicina digitale arriva nei Comuni dell'entroterra

Il progetto dei Rotary Club genovesi "Medicina digitale per la prevenzione e la cura", che porta la medicina digitale nei Comuni dell'entroterra per favorire diagnosi, terapie e riabilitazione, martedì scorso è arrivato a Torrignola, proseguendo il suo viaggio, iniziato nel 2023, per accorciare le distanze fra pazienti e servizi.



dell'epilessia e sulle più attuali strategie di diagnosi e cura. L'appuntamento, già sold out, è lunedì dalle 14.30 alle 16 al Galliera nel Salone dei Congressi.

### ANPI SAN FRUTTUOSO

L'Anpi di San Fruttuoso organizza sabato 17 febbraio alle 16.30 al Circolo Zenzero di via Torti la presentazione del graphic novel "Lidia. La storia di Lidia Menapace

a fumetti". Saranno presenti l'autrice e disegnatrice Valentina Stecchi, la presidente dell'Anpi di Novara Michela Cella e la storica Mira Montanari. Modera Arianna Cesarone, presidente Anpi San Fruttuoso e nel comitato nazionale Anpi.

### MARUZZA LIGURIA

Il progetto aperto alla cittadinanza "Avvolti dallo stesso arcobaleno" di sensibiliz-

zazione sulle cure palliative pediatriche voluto dall'Associazione Maruzza Regione Liguria con l'hospice Guscio dei Bimbi del Gaslini prosegue. Si tratta di realizzare un grande mantello patchwork a colori, in lana lavorata a maglia o all'uncinetto, che simboleggi la protezione e il valore delle cure palliative. Il mantello sarà steso in occasione della Giornata Nazionale del Sollevio, i prossimi 25 e 26 mag-

gio, lungo la scalinata lato mare della chiesa di San Gerolamo del Gaslini. Le mattonelle arrivate, di 40x40 cm ciascuna, con il bordo verde, sono già cento, ma il lavoro prosegue fino al 1 maggio. Chiunque voglia partecipare sferruzzando oppure chiedere o donare lana per il lavoro può contattare i numeri 347 5346091, 379 1088014 e 340 6854832 o scrivere a [mantellodelguscio@gmail.com](mailto:mantellodelguscio@gmail.com)

## LA PAROLA DELL'ANNO NEL 2023 SECONDO L'ENCICLOPEDIA TRECCANI

# Le origini tra storia e lettere del termine femminicidio

La parola femminicidio, neologismo a lungo confinato negli ambienti femministi, è diventata di uso comune negli ultimi anni sull'onda del susseguirsi incalzante di atti violenti contro le donne e del risveglio culturale che ne è seguito, tanto da essere scelta come parola dell'anno nel 2023 dalla redazione dell'enciclopedia Treccani che così la definisce: "Femminicidio è qualsiasi forma di violenza esercitata sistematicamente sulle donne in

nome di una sovrastruttura ideologica di matrice patriarcale, allo scopo di perpetuarne la subordinazione e annientarne l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico, fino alla schiavitù o la morte".

Parola densa di significato che definisce un fenomeno disgustoso: prima si usava il termine generico e neutro di omicidio, di "uxoricidio" se limitato all'ambito del matrimonio, o di "delitto d'onore", circoscritto geograficamente an-

che da noi. Già nell'Ottocento "femicide" era presente in Inghilterra, poi negli anni '60 del '900 in Nord America nel contesto delle rivolte giovanili, ma è negli anni '90 che il concetto si completa: la donna viene colpita in quanto donna.

Un ruolo tragicamente forte nella diffusione della parola "femminicidio" ha a che fare con Ciudad Juarez, in Messico dove si registrarono migliaia di stupri e assassinii di migliaia di ragazze poi fatte a pezzi e

gettate nel deserto, complice il cartello del narcotraffico e il governo locale. Un coraggioso giornalista, Sergio Gonzales Rodriguez, lo ha documentato nel suo libro "Ossa nel deserto", una indagine rischiosa, una ricostruzione dettagliata con cifre, documenti e testimonianze. Sarà Elina Chauvet, architetta e artista messicana, il 22 agosto 2009, a presentare l'installazione di scarpe rosse, divenuta in tutto il mondo il simbolo del femminicidio per contrastare l'omertà delle istituzioni, convinta che la comunicazione visiva potesse avere un impatto più immediato: le scarpe rosse come il sangue delle donne mostrano quanto sia grande il vuoto lasciato dalla loro morte per la violenza maschile. In Italia nel 2008, il

libro di Barbara Spinelli, dal titolo "Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale", ripercorre le tappe del fenomeno fino al riconoscimento di crimine contro l'umanità.

Sulla scelta del nome femminicidio si è dibattuto e ci sono state delle resistenze: dal ritenerlo inutile quando omicidio già si riferisce a entrambi i generi, al combatterlo esplicitamente come un'esagerazione, una moda, o addirittura come un insulto alle donne.

Attorno a questi tentativi di generalizzazione/negazione c'è ovviamente il persistere di una mentalità misogena e patriarcale anche proprio nelle istituzioni più rappresentative, e ragioni di opportunità perché la precisione del termi-

ne induce a maggior attenzione legislativa. La parola, come spiegava lucidamente Michela Murgia, non indica il sesso di chi è stato ucciso, ma il motivo per cui una donna è stata uccisa: «Il femminicidio non è una questione astratta, ma la pratica attraverso cui il sistema di quella che chiamiamo società civile, ed è formato e sostenuto da uomini e donne, punisce i deboli, gli irregolari, i non conformi, dove il contrario di debole, irregolare e non conforme è il maschio bianco eterosessuale, e il debole, irregolare e non conforme più diffuso è la donna». Così una parola come femminicidio simboleggia un'esigenza di civiltà.

GRUPPO COMUNICAZIONE  
CENTRO PER NON SUBIRE VIOLENZA  
VIA CAIROLI 14-7 - GENOVA